

SEZIONE I – ANALISI TERRITORIALE**DOC 1.1.b_1****PERICOLOSITA' – INCENDI BOSCHIVI****La pericolosità da incendi boschivi in provincia e sul territorio di Scanzorosciate**

Come riporta il Piano Operativo Provinciale AIB, relativo alla parte di territorio forestale di competenza della Provincia di Bergamo nel quale ricade il territorio di Scanzorosciate, il Piano di Indirizzo Forestale (PIF) della Provincia di Bergamo, già adottato con DGP n°21 del 17/01/2011, a cura del Settore Agricoltura e Urbanistica sottolinea che le aree di competenza, tra cui in particolare le colline di Scanzorosciate, secondo un incrocio dei dati storici di accadimento degli incendi boschivi con la predisposizione a tali eventi dei soprassuoli forestali esistenti e un'analisi dell'archivio storico incendi della Regione Lombardia, che conferma la mancanza di eventi significativi nell'ultimo decennio sul territorio forestale di competenza provinciale (fatta eccezione per Ambivere con due incendi nel 2008), **i boschi del territorio provinciale in genere non sono da considerarsi particolarmente soggetti a rischio incendio boschivo.**

Tuttavia la ricchezza di materiale vegetale secco, presente in grossa quantità anche a causa dell'abbandono delle aree boscate, insieme alla maggior incisività con cui si verificano attualmente i periodi siccitosi, possono favorire maggiormente l'avvio degli incendi (per fuochi di ripulitura, inneschi involontari o ad opera di piromani) tanto più difficilmente estinguibili quanto più aumenta la quantità di materiale combustibile presente sul soprassuolo e quanto più difficoltoso è il raggiungimento delle zone interessate dall'innesco e dallo sviluppo dell'incendio medesimo.

Va quindi usata cautela nel giudicare basso il pericolo d'incendio utilizzando semplicemente i dati storici e di predisposizione dei soprassuoli, e posta attenzione all'importanza della prevenzione valorizzando l'attività delle squadre di volontariato, la disponibilità di risorse idriche e la predisposizione di strutture e azioni atte a favorire gli interventi di spegnimento aereo.

La **stagione di massima allerta** per il fenomeno incendi in Regione Lombardia coincide con il periodo contraddistinto dagli indici di piovosità più bassi, **da dicembre a maggio**, senza tuttavia considerare trascurabile il rischio nella stagione estiva.

DOCUMENTI DI ANALISI E APPROFONDIMENTO

Estensione e tipologia boschiva In territorio di Scanzorosciate

Sul territorio di Scanzorosciate il bosco risulta essere la categoria d'uso del suolo prevalente, con i suoi **340 ettari su 1.068,51 totali**, pari al 31,85% circa dell'intero territorio. Rappresenta il 42,25% del territorio non urbanizzato. Il bosco occupa grande parte dei versanti, con esclusione delle aree a morfologia più dolce, occupate dai prati e con discreta presenza anche nel fondo valle.

Secondo quanto riportato nel Piano regionale delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi (*Regione Lombardia - Anno 2009 Allegato1*) che esamina il profilo pirotecnico e la classe di rischio comuni lombardi, la situazione locale è la seguente:

COMUNE	Superficie totale (ha)	Superficie bruciabile (ha)	Numero IB per anno	Numero IB ha per anno ogni 10 kmq di superficie bruciabile	Superficie boscata media percorsa annua (ha)	Superfici e mediana incendio (ha)	Classi di Rischio
SCANZO ROSCIATE	1068,51	445,24	0.20	0.45	0.30	11	1

Per quanto concerne la tipologia e la composizione dei boschi nel comune di Scanzorosciate (dalla relazione forestale redatta dal Dott. Forestale Stefano Enfissi - Aprile 2008) il territorio si colloca pressoché interamente nell'ambito della regione forestale avanalpica arrivando al suo estremo settentrionale a contatto con la regione esalpica centro orientale esterna ed al suo estremo meridionale a contatto con la regione dell'Alta pianura.

Le principali formazioni presenti sono ascrivibili alle categorie dei **Querceti** (di rovere e roverella con cerro), dei **Quercocarpineti** (con rovere, farnia e carpino bianco), dei **Robinieti** (Formazioni antropogene) e dei **Castagneti**, con scarsa/contenuta presenza degli Orno-ostrieti, dominati dal carpino nero e dall'orniello, più tipicamente esalpici.

Alle quote più basse, in posizione di basso versante, nei fondivalle e laddove le morfologie sono più dolci, in particolare in Serradesca e nella Valle del Gavarno, la presenza delle querce, la rovere e al farnia in particolare, è significativa: dove compaiono le due specie quercine inoltre il soprassuolo è spesso caratterizzato da parametri strutturali "interessanti", frequenti nei soprassuoli ubicati nella regione avanalpica, dove i substrati conferiscono al suolo elevate fertilità. Molto spesso in questi soprassuoli è entrata piuttosto diffusamente la robinia, non tanto però da invalidare l'attribuzione tipologica ai querceti di rovere ed ai quercocarpineti. Non mancano infine

DOCUMENTI DI ANALISI E APPROFONDIMENTO

castagneti dei suoli mesici, a testimonianza di ottime condizioni stazionali. Nella tabella di seguito riportata possiamo vedere la composizione qualitativa e quantitativa dei boschi presenti nel comune di Scanzorosciate.

Categoria	Tipo forestale	ha	%
QC	Quercu-carpineto collinare di rovere e/o farnia	88,39	25,98%
	Carpineto con ostraia	0,32	0,09%
QR	Querceto di roverella dei substrati carbonatici	1,83	0,54%
	Querceto di roverella dei substrati carbonatici var. con cerro	155,99	45,85%
	Querceto di rovere dei substrati carbonatici dei suoli mesici	19,69	5,79%
CA	Castagneto dei substrati carbonatici dei suoli mesici	22,15	6,51%
OO	Orno-ostrieto tipico	2,51	0,74%
AL	Alneto di ontano nero	2,09	0,62%
FA	Robinieto misto	27,12	7,97%
	Rimboschimento di conifere	12,9	3,79%
	Rimboschimento di latifoglie	0,67	0,20%
NF	Neoformazioni	6,57	1,93%
	Totale	340,23	100,00%

Le formazioni hanno **valenza prevalentemente discreta**, buona per l'area del Colle dei Pasta.

Presenza di nuclei abitativi in aree boscate

Le inclusioni di nuclei abitativi sono individuabili principalmente in tre fasce:

COLLE DEI PASTA : lungo Via Collina Alta sono presenti una quindicina di abitazioni al margine di un bosco fitto (querco-carpineto – buona valenza);

GAVARNO: lungo via Trefaldina sono presenti un paio di nuclei abitativi (14 residenti) e lungo la parte alta di via Monte Bianco quattro nuclei abitativi (dal civico 16 in poi – 41 residenti) – tutti inseriti in ambito boschivo (querceto di roverella / conifere);

MONTE BASTIA: lungo Via Monte Bastia sono presenti quattro/cinque abitazioni al margine di un bosco rado (roverella/robinia – discreta valenza). I residenti totali sono 50 circa.

DOCUMENTI DI ANALISI E APPROFONDIMENTO

Previsione, allertamento, interventi

Anche per il rischio incendi boschivi la direttiva di riferimento in regione Lombardia per l'allertamento è la D.G.R. VII/8753 del 22/12/2008 modificata con decreto dirigente della UO P.C. N° 12722 del 22/12/2011 "Direttiva regionale per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allerta per i rischi naturali ai fini di protezione civile", secondo la quale il CFR-ARPA Servizio Meteorologico Regionale (SMR) elabora ed emette il "**Bollettino "VIGILANZA AIB"** in periodo di massima pericolosità, a cui segue un eventuale **AVVISO DI CRITICITA' regionale PER RISCHIO INCENDI BOSCHIVI** emesso dall'Unità Operativa Protezione Civile Lombardia.

Il territorio regionale è suddiviso in zone omogenee di allerta, ovvero ambiti territoriali sostanzialmente uniformi riguardo gli effetti al suolo, differenti per quanto riguarda il rischio incendio boschivo rispetto al rischio idrogeologico (zona F8- basso sebino per quanto riguarda Scanzorosciate). La distinzione in zone deriva dall'esigenza di attivare risposte omogenee e adeguate a fronteggiare i rischi per la popolazione, per il contesto sociale e per l'ambiente naturale.

Ulteriori dettagli riguardo alle modalità di preannuncio e allertamento sono riportate nella scheda documentale allegata SD 3.a.1_Preannuncio-allertamento condizioni meteo avverse.

Province, Comunità Montane, Parchi svolgono un ruolo importante, definito dalla legge regionale n. 31 del 5 dicembre 2008 (ex l.r. n. 11/98), dalla L.R. 18/2000 e dalla L.R. 16/2004, organizzando e gestendo le squadre di volontariato antincendio boschivo con le modalità ritenute più opportune e funzionali relativamente alle necessità e disponibilità locali. Particolare importanza riveste la figura del Responsabile AIB dell'ente che deve affiancare o sostituire il Direttore delle operazioni di spegnimento (DOS) nelle attività di lotta attiva contro gli incendi boschivi, soprattutto nell'impiego delle squadre di volontariato AIB, nel coordinamento e nella gestione dei mezzi e delle attrezzature messe a disposizione. **La direzione degli interventi di spegnimento resta tuttavia in capo al Corpo Forestale dello Stato per le aree strettamente boscate, e dei Vigili del Fuoco per le aree urbanizzate.**

Tra le organizzazioni di volontariato riconosciute quali squadre AIB della Provincia (provvedimento Giunta Provinciale n. 209 del 14/06/10 e n. 11654 del 02/02/11) la più prossima attualmente è L'AIB di Carobbio degli angeli, essendo stata sciolta la squadra AIB di Scanzorosciate.